

GIORNATA DEDICATA ALLO STUDIO DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE
ALL'ACCERTAMENTO DELLA GUIDA IN STATO D'EBBREZZA E DI ALTERAZIONE
PSICOFISICA CORRELATA ALL'USO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI E DEL T.U. 309/90
ALLA LUCE DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA LEGGE 21 FEBBRAIO 2006 NR.49

Palazzo del Governo di Arezzo

21 giugno 2006

Programma

- Ore 9,15: Dirigente Superiore della Polizia di Stato Dr. Sergio Tinti, Dirigente del Compartimento Polizia Stradale Toscana: "Intervento di saluto e presentazione"
- Ore 9,30 : Dr. Fiorenzo Ranieri, Psicologo del Ser.T. A.S.L. 8 Arezzo: "Rapporti tra alcol e guida. Tecniche di approccio al soggetto in stato di ebbrezza e tossicodipendente"
- Ore 10,30: Dr. Roberto Rossi, Sostituto Procuratore della Repubblica in Arezzo: "Arresto obbligatorio e facoltativo e fermo di p.g. nei delitti in materia di stupefacenti"
- Ore 11,30 : Vice Prefetto Dr. Antonio Falso, Dirigente Area III Prefettura di Arezzo: "Problematiche giuridiche derivanti dall'applicazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada. La nuova formulazione delle sanzioni amministrative."

Il Dr **Fiorenzo Ranieri** ha introdotto il suo intervento con una breve presentazione delle attività di prevenzione rivolte alla sicurezza alla guida svolte dalla A.S.L. 8 di Arezzo, in collaborazione con altri enti tra cui Scuole e Forze dell'Ordine, come il progetto "Caschiamoci" e "Happy night".

Ha sviluppato il suo intervento partendo dalle nozioni di base sull'alcol e i suoi effetti sulla guida per poi passare a riflettere sulle difficoltà che gli operatori della sicurezza riscontrano nell'effettuare i controlli su strada. Ha mostrato i primi risultati di una parte di un questionario, riguardante l'alcol e la guida, che indaga gli atteggiamenti e i pregiudizi verso diversi tipi di situazioni come l'essere fermato su strada dalle Forze dell'Ordine per un semplice controllo, l'essere sottoposti all'esame con l'alcolimetro e il subire delle sanzioni in caso di stato di ebbrezza. Sono risultati diversi tipi di atteggiamenti: persecuzione, frustrazione, tranquillità, senso di colpa, reazione ad un evento inatteso. Visto l'alta presenza di quest'ultimo tipo di atteggiamento nella situazione di controllo con l'alcolimetro, è emersa la necessità di fornire una maggiore informazione sulle leggi, le sanzioni e gli strumenti utilizzati dagli Operatori della Sicurezza anche attraverso gli stessi controlli. E' stato poi affrontato il problema della relazione tra Forze dell'Ordine e i Pronto Soccorso per gli screening per alcol e sostanze stupefacenti. E' stata sottolineata la eterogeneità del comportamento degli Operatori Sanitari di fronte alle richieste delle Forze dell'Ordine e la necessità di una veloce

ufficializzazione del protocollo interistituzionale in studio tra le due parti. E' stata fatta poi una breve spiegazione sulle droghe i vari effetti sulla guida, soffermandosi in particolari sui farmaci.

Nel secondo intervento il Dr. **Roberto Rossi**, Sostituto Procuratore della Repubblica in Arezzo, ha spiegato con molta chiarezza le modifiche più importanti alla legge 309/90 apportate durante la legislatura appena conclusa e le conseguenze sull'operato delle Forze dell'Ordine e sui cittadini. Il magistrato ha sottolineato la sparizione a livello legislativo della differenza tra droghe leggere e pesanti e il conseguente abbassamento della pena minima per la condanna da 6 a 8 anni con una depenalizzazione quindi per chi fa uso di droghe pesanti. Ha inoltre spiegato i nuovi criteri che portano all'accusa di spaccio, possibile anche se la dose di droga posseduta è minima, ma ci sono indizi che fanno supporre l'attività di spaccio. Egli ha spiegato il nuovo ruolo dell' Operatore Sanitario: attivare il percorso di riabilitazione del tossicodipendente e allo stesso tempo denunciare ogni violazione al percorso e o ogni rinnovato uso di sostanze di cui viene a conoscenza. Tutto questo comporta delle difficoltà enormi per gli Operatori Sanitari, che avranno molte resistenze ad accettare queste nuove indicazioni. Il Dr. Rossi ha continuato mettendo in luce altre difficoltà e incoerenze presenti nella nuova legge come i problemi che l'art. 75 comporta agli Operatori della Sicurezza per i quali è impossibile misurare in strada il principio attivo presente nella sostanze sequestrate e procedere quindi all'arresto in flagrante. Il magistrato ha consigliato di procedere all'arresto solo se c'è evidenza di spaccio. Negli altri casi è preferibile una denuncia a piede libero, magari revocata al momento che i risultati della sostanza sequestrata risulteranno negativi. Egli ha spiegato inoltre la forte incoerenza presente tra l'art. 75 e 75 bis: nel primo, il soggetto ha la possibilità più volte di appellarsi al Giudice di Pace per fare ricorso; nell'art. 75 bis., che prevede misure cautelari anche molto restrittive della libertà personale del tossicodipendente, non c'è possibilità di appello al Giudice di Pace, ma il provvedimento passa per via amministrativa direttamente dal Questore al Giudice. Il magistrato ha sottolineato l'importanza per gli Operatori della Sicurezza della verbalizzazione della sintomatologia nei casi di fermo per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze, soprattutto per queste ultime, dato che il solo risultato delle analisi non è sufficiente a suffragare l'ipotesi di fragranza dell'uso.

Il Dr. **Antonio Falso**, della Prefettura di Arezzo, ha illustrato nel suo intervento gli aspetti amministrativi relativi alle sanzioni per la guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di sostanze stupefacenti, le difficoltà di relazione con i Giudici di Pace, le cause di ricorso, e si è soffermato soprattutto sul problema dei dieci giorni richiesti dalla legge per effettuare l'esame delle sostanze sequestrate. In tempi così limitati è impossibile ottenere i risultati degli esami e ciò comporta problemi di diversa natura tra cui l'annullamento dei provvedimenti e la possibilità di numerosi ricorsi.

A cura di Valentina Cristofani